



C'è anche chi non va a Bali: prima domenica d'estate sul litorale romano.

I dati confermano il prolungamento della stagione turistica

## Più stranieri che italiani su tutta la riviera ligure

L'aumento dei prezzi si è rivelato più contenuto rispetto alla media nazionale - Una concezione diversa delle vacanze - Piuttosto soddisfacenti le condizioni delle acque

### DALLA REDAZIONE

GENOVA — La riviera ligure sta tornando appetibile per i turisti stranieri. Segnali in questo senso non erano mancati già lo scorso anno ma per questa stagione, secondo alberghieri e tecnici delle organizzazioni turistiche, si sta delineando una vera e propria tendenza, da considerare positivamente non solo per le note ragioni di bilancio commerciale con l'estero quanto per i riflessi sulla dilatazione della stagione turistica sulla nostra costa.

«A Sanremo — ci ha dichiarato Bruno Stilli, un alberghiere che è anche presidente della locale Azienda autonoma di soggiorno — marzo, aprile e maggio sono stati mesi favolosi e l'estate, da un punto di vista delle previsioni, è ottima. Per la prima volta ospitiamo più turisti stranieri che italiani».

Lungo la riviera savonese, confermano all'EPET, le prese degli italiani superano quelle dello scorso anno. Stranieri c'è un aumento di belgi e olandesi, mentre i tedeschi

hanno fatto sfilata gran parte delle loro prenotazioni, a settembre ottobre, con positive conseguenze sull'occupazione alberghiera. Sul litorale spezzino, aggiunge Lucia Vincini, direttore dell'EPET, i dati sono positivi in quanto gli alberghi non si limitano al tradizionale tutto esaurito di luglio e agosto ma accennano ad un prolungamento stagionale.

Per quanto riguarda il Giulio le prospettive sono definite molto buone a Santa Margherita, Sestri Levante e Lavagna con una rilevante domanda di stranieri, un po' meno a Rapallo e Chiavari.

I PREZZI — A livello nazionale gli alberghieri avevano chiesto un aumento del 25 per cento rispetto allo scorso anno nella nostra regione l'aumento è stato più contenuto e si aggira sul 20 per cento. «Il problema dei prezzi — ci ha dichiarato il compagno Rum, assessore regionale al Turismo — è importante e dobbiamo tutti insieme cercare di garantire una offerta concorrentiale. Ma più importante ancora è la qualità e il tipo di contatto.

IL MARE — Rimane, naturalmente, un problema. A Genova è possibile fare il bagno solo su pochi palmi di spiaggia a Vesima, al confine con Arenzano, tutto il resto è considerato inquinato. Il Comune ha compiuto un grande sforzo finanziario per la costruzione di cinque depuratori spendendovi trenta miliardi. Ma il sistema non è ancora terminato ed i tre già costruiti funzionano ancora a passo ridotto. La sola «riserva» di mare pulito a disposizione dei genovesi rimane quindi il promontorio di Portofino. A levante le cose vanno abbastanza bene, soprattutto nella provincia di Spezia dove è possibile fare il bagno ovunque ad eccezione del porto del capoluogo e di una striscia a ridosso di Tellaro. Abbastanza tranquillizzante la situazione nel Savonese e migliore nell'Imperiese dove molti Comuni hanno costruito se non depuratori almeno impianti di rigenerazione, diluizione e trasferimento in profondità dei liquami.

Oltre ai servizi — ad ogni livello, in spiaggia, in città e nell'entroterra — le località balneari romagnole risultano appetibili soprattutto per i stranieri. L'opinione più diffusa: «La Romagna tiene bene i risultati di maggio vengono definiti «discreti», ma

partita che offriamo al turista: mare e sole non bastano, occorrono iniziative capaci di garantire servizi alternativi nel settore dello spettacolo, dello sport, della cultura e della gastronomia».

In questa direzione la Regione si è mossa da un paio d'anni effettuando anche importanti campagne promozionali all'estero e invitando Enti locali, associazioni turistiche ed alberghieri ad unire e coordinare gli sforzi per diversificare ed arricchire la offerta turistica. Gli effetti di questa politica cominciano a farsi sentire. A Sanremo, ad esempio, a tutti i turisti stranieri che soggiornano più di tre giorni viene consegnato un carnet di buoni gratuiti che, fra l'altro, consente di effettuare un gita in battello, una scampagnata a monte Bignone e di assistere ad un concerto. Anche altri centri stanno adottando, con positivi risultati, questo tipo di referendum.

In maggio, ad esempio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in questo dato i nostri connazionali hanno contribuito per un 38 per cento in più (più 7,37 gli stranieri), e se guardiamo ai calendari delle iniziative regionali, nazionali e internazionali che si sono svolte e ancora si svolgono in questi giorni abbiamo un quadro fittissimo di date e di persone coinvolte che hanno fornito un sensibile apporto all'accrescimento degli stranieri del flusso turistico.

All'azienda di soggiorno di Rimini hanno già cominciato raccolto, scomposto, raffrontato e interpretato le cifre dell'avvio stagionale, anche per verificare nei fatti se le voci venute da varie parti sulla crisi del «modello turistico» romagnolo avevano qualche fondamento. L'opinione più diffusa in questi giorni, tra gli alberghieri, operatori turistici ed esperti vari del settore è che la Romagna tiene bene i risultati di maggio vengono definiti «discreti», ma

un 10-15 per cento, restando quindi sensibilmente al di sotto della spinta inflattiva. In tutta la costa ci sono ancora pensioni nelle quali è possibile bere, mangiare e dormire con 6.000 lire al giorno anche in alta stagione, e gli stessi servizi, in un hotel di seconda categoria si aggirano sulle 15 mila lire. Questo spiega anche il boom dell'attività congressuale e delle gite scolastiche che quest'anno hanno sensibilmente inciso nell'incremento delle presenze in questi primi due mesi.

In maggio, ad esempio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in questo dato i nostri connazionali hanno contribuito per un 38 per cento in più (più 7,37 gli stranieri), e se guardiamo ai calendari delle iniziative regionali, nazionali e internazionali che si sono svolte e ancora si svolgono in questi giorni abbiamo un quadro fittissimo di date e di persone coinvolte che hanno fornito un sensibile apporto all'accrescimento degli stranieri del flusso turistico.

All'azienda di soggiorno di Rimini hanno già cominciato raccolto, scomposto, raffrontato e interpretato le cifre dell'avvio stagionale, anche per verificare nei fatti se le voci venute da varie parti sulla crisi del «modello turistico» romagnolo avevano qualche fondamento. L'opinione più diffusa in questi giorni, tra gli alberghieri, operatori turistici ed esperti vari del settore è che la Romagna tiene bene i risultati di maggio vengono definiti «discreti», ma

dovrà fare parecchi conti per il futuro. In termini di qualificazione dei servizi, di miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale, di migliore utilizzazione del grande patrimonio artistico e culturale presente nell'immediato entroterra.

Il discorso è già avviato e non solo nei dibattiti della normale convegistica: lo stesso slogan cardine della campagna pubblicitaria della Regione Emilia-Romagna («non solo mare») tradotto in manifesti, inserzioni e servizi giornalistici che hanno toccato tutta l'Europa, ne è una dimostrazione che suona anche come indicazione significativa per gli operatori dei vari settori.

Le cifre di maggio per Rimini sono queste: gli arrivi sono stati 25.924 (9.930 stranieri), le presenze 92.325, con aumenti del 23,25 per cento di quelle italiane e del 20,54 di quelle straniere. Anche all'aeroporto di Miramare, dove fanno scalo i voli che dai Paesi nordici servono la nostra costa, ci forniscono dati assai positivi: tranne gli olandesi (da 2141 passeggeri arrivati a 715) e gli svedesi (da 1600 a 1564), tutti gli altri, finlandesi (più 92 per cento), francesi (più 74 per cento), danesi (più 16 per cento), inglesi (più 13 per cento), tedeschi (più 4 per cento) e belgi (più 4 per cento) hanno dimostrato di volare più volentieri verso l'Adriatico.

Florio Amadori

Sempre più numerosi coloro che scelgono la vacanza all'aria aperta

## Al camping, ma con tutte le comodità

Una tenda a casetta costa dalle 200 mila lire al milione - Proposte di itinerari in Oriente per i giovani

### DALLA REDAZIONE

GENOVA — Stiamo diventando un popolo di campeggiatori? A giudicare dagli indicatori economici sembrerebbe di sì: lo scorso anno, solo nei campeggi organizzati sono stati denunciati, ai fini tributari, un milione e mezzo di turisti italiani. Cifra che viene stimata approssimativamente al 20 per cento. Se a questi si aggiunge il numero dei campeggiatori liberi e quelli che frequentano i campeggi costituiti abusivamente da un totale non lontano dai sei milioni.

Campaggeni, d'accordo, a quelli consueti e tradizionali, che nella maggior parte dei centri liguri sono costituiti dalle feste dell'Unità, il panorama per l'estate prevede teatro, musica e jazz nel Spezzino, una stazione, il rito e il ballo, all'aperto ai parchi di Nervi (c'è anche l'Aida), gare e festival nel ponente. L'iniziativa di maggiore rilievo sarà comunque la festa nazionale del nostro giornale che avrà luogo dal 2 al 17 settembre a Genova.

La disposizione dei nomadi delle vacanze ci saranno quest'anno circa 1600 campeggi classificati, dove si paga 1500 lire a persona al giorno, mil-

me testimonia l'annuale fiera delle vacanze di Genova, che allinea un numero quasi in credibile di oggetti per campeggi destinati a rendere più comoda ma certamente anche più complicata la vacanza.

La ragione fondamentale di questa scelta è naturalmente economica e facilmente dimostrabile con i soldi che una famiglia tipo (matri, moglie e due bambini) spenderebbe per trascorrere il mese di luglio al mare in una modesta pensione a 13 mila lire a persona, potrebbe trascorrere lo stesso periodo in un campeggio sullo stesso litorale, faticando da mangiare ed acquistando una tenda a casetta (tendo a 50 mila lire), una tenda a casetta trainata a rimorchi dell'auto, «comoditrollette» e «ricchi» («camper», «motorhome» o «camper»), con un prezzo complessivo di risparmio del 50 per cento.

Le cifre sono: 1500 lire per la piazzola su cui montare la tenda o sistemare la roulotte, altrettanto per il posteggio dell'auto, 250 per l'energia elettrica e 500 lire per le docce e l'acqua calda. Per questi prezzi però si possono avere servizi molto diversi e generalmente ad un livello inferiore a quello europeo. Ed è per questo che da tre anni a questa parte i campeggiatori esteri conti-

nuano a diminuire nel nostro Paese, in Thailandia: si paga l'acqua con tariffa di gruppo e per il resto si vive su una roulotte con tenda e sacco a pelo. Con i soldi necessari ad un mese di pensione sulla costa italiana si può trascorrere lo stesso periodo di tempo peregrinando sulle orme di Marco Polo, viaggio aereo compreso.

Tutto questo richiede però allenamento, preparazione psicologica e attitudine che non possono essere certo improvvisate. E' più facile e per chi non ha esperienza, anche quasi doveroso, farsi le ossa in un campeggio organizzato come fanno tutti. I costi non sono alti: una tenda canadese elementare costa sulle 50 mila lire, pesa cinque chili e può ospitare (male) due persone. Un sacco a pelo decente (ambitissimi sono quelli cecoslovacchi di cotone) sulle 15 mila lire. Il resto lo abbiamo in casa ed il tutto può essere trasportato anche su una moto.

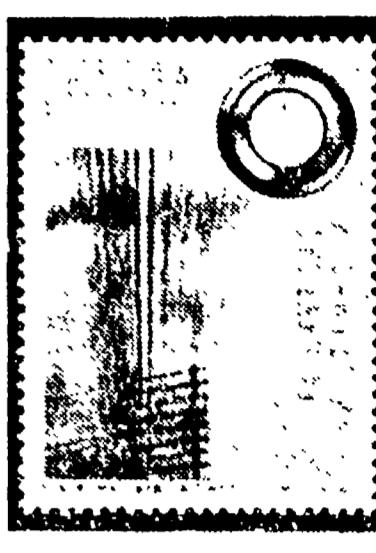
Per chi vuole attendersi con maggiori comodità occorre la tenda a casetta (cioè si può stare in piedi) che costa da un minimo di 200 mila lire e può superare il milione. In questa insesia di campeggi quello che costa meno però sarà proprio la tenda: mettendo assieme tutti i possibili aggeggi e mobili da campeggio si può arrivare anche sui tre quattro milioni. Anche questa è una scelta, ma chi la compie ben difficilmente smetterà la propria tenda senza alla fine delle vacanze.

Quella di riprodurre la casa al mare o in campagna utilizzando una tenda o una roulotte è del resto l'altra caratteristica di fondo del campeggiatore italiano che rifiuta il nomadismo in quanto tale, disposto a viaggiare per mille chilometri lungo la penisola ma ben deciso a non muoversi più una volta raggiunta la meta. Una parte delle 150 mila roulotte immatricolate nel nostro Paese è addirittura fissa come una «seconda casa».

P. S.

## Filatelia

L'informazione fotografica



Una fotografia della grande fotografa e militante comunista Tina Modotti costituisce il motivo centrale del bozzetto disegnato da Mario Codena per il francobollo da 120 lire dedicato all'informazione fotografica che la Posta Italiana ha emesso il 20 giugno. Il bozzetto è completato dall'immagine stilizzata di un obiettivo fotografico e dalla dicitura «Informazione fotografica» oltre che dall'indicazione del valore. La stampa è stata eseguita in rotocalco a tre colori, su carta fluorescente non fiammabile, in fogli di 50 francobolli, con una tiratura di dieci milioni di esemplari.

Il bozzetto illustrativo che accompagna l'emissione è stato scritto da Francesco Carlo Crispolti dell'Associazione italiana reporteri fotografici il quale, a suo tempo, ha proposto l'adesione di francobolli dedicati alla fotografia.

VATICANO: pesante «salasso» - A giudicare dai loro comportamenti, i responsabili del la politica filatelica del Vaticano sono preoccupati solo di evitare tutto il danno possibile dalle tasche dei filatelisti. Solo così può spiegarsi la cessione di una nuova serie di posta aerea composta di tre francobolli (1,00, 2,00 e 3,00 lire) aventi il valore nominale complessivo di 6.000 lire. Infatti, per gli usi postali erano sufficienti il valore da 1.000 lire e quello da 3.000 lire con i quali si possono formare tutte le affrancature che si vogliono con un limitato numero di francobolli (solo per il porto di 2.000 lire si sarebbe dovuto usare due francobolli anziché uno solo). I tre francobolli che saranno emessi il 11 luglio hanno il medesimo soggetto, costituito dalle chiavi decise sormontate dal trigramma della Giornata mondiale delle telecomunicazioni (antenna per alta frequenza stilizzata) e da una serie di cerchi di diametro crescente che simboleggiano le onde elettromagnetiche delle trasmissioni della Radio Vaticana. La serie è dedicata alla decima Giornata mondiale delle telecomunicazioni e stampata in cromolitografia policroma da incisioni di A. Morena, in fogli di 20 esemplari (che rischiano di diventare di «foglietti»), per una tiratura di 999.000 se non complete. Il termine per le prenotazioni è fissato al 30 giugno.

BOLLI SPECIALI E manifestazioni filateliche - In questi mesi estivi è in uso un buon numero di targhe di propaganda. Fino al primo luglio l'ufficio postale di Castel San Pietro Terme impiega una targa per propagandare la mostra filatelica nazionale «Medicina e ambiente». L'ufficio postale di Lido di Jesolo (Venezia) usa fino al 13 luglio una targa di propaganda del 33° Rally internazionale FIM. La ricorrenza del III centenario della fondazione dell'Accademia reale di Torino (diventata poi l'Accademia militare di Modena) è ricordata da una targa che sarà in uso fino al 31 luglio presso l'ufficio postale principale di Modena. Ferreria. I corsi internazionali musicali estivi che si svolgono dal 15 luglio al 30 agosto a Lanciano (Chieti) sono propagandati da una targa usata dall'ufficio postale di Lanciano fino al 30 agosto. Fino al 31 agosto gli uffici postali di Osimo, Ancona, Ferrovia e Ancona Corrispondenze e Pacchi utilizzeranno una targa di propaganda del 11° Coppa pianisti d'Italia.

Ricco il calendario delle manifestazioni della prima settimana di luglio. L'1 e 2 luglio, a San Marino, si svolge la Mostra filatelica e numismatica del Titano con un'esposizione filatelica avente per tema la musica. L'8 e 9 luglio a Pesaro, presso l'Hotel Caravelle si terrà la XXX Mostra filatelica e numismatica dedicata a «Il mare e lo sport»: è previsto anche un convegno commerciale.

Sempre il 7 e 8 luglio, a San Benedetto del Tronto si terrà una mostra filatelica sul tema «La vita e il vino» e si svolgerà un convegno commerciale. Negli stessi giorni, a Varallo Sesia si terrà la prima mostra filatelica a soggetto religioso.

Giorgio Biamino

a. c.

Paolo Saletti